

L'epidemia/la storia


Nel 2018 il diacono Boledi

Nel 2018 il premio nazionale l'Alpino dell'anno venne assegnato al piacentino Emidio Boledi, diacono e alpino

All'alpino che suonava la fisarmonica il premio nazionale delle penne nere

Stefano Bozzini, 82 anni, scelto come testimone Ana del 2020 per la serenata alla moglie in ospedale a Castelsangiovanni

Federico Frighi
PIACENZA

«Ho fatto questa cosa per mia moglie; era una iniziativa personale, con il consenso suo e del medico dell'ospedale di Castelsangiovanni ... poi mi hanno chiamato da tutto il mondo e ora ho vinto un premio ... sono contento ma non è una vera festa. Carla non c'è più».

Stefano Bozzini, 82 anni, è quell'alpino in congedo che con la fisarmonica lo scorso autun-

no suonò una serenata sotto la finestra dell'ospedale di Castelsangiovanni dove era ricoverata la moglie e dove, a causa del Covid, nessun parente o visitatore poteva entrare. Quel gesto fece il giro del mondo e oggi l'Associazione nazionale alpini ha deciso di premiare Bozzini con il riconoscimento di "Alpino dell'anno".

Come è nata quella serenata?

«Mia moglie era una persona molto riservata, la sua casa, la sua famiglia sono sempre state i punti di riferimento. Io sapevo che stare là, in ospedale, senza la possibilità di vedere nessuno di noi, la faceva soffrire ancora di più. Dovevo fare qualcosa».

Quindi ha preso la fisarmonica...

«Quando era a casa mi chiedeva sempre di suonarle la sua canzone preferita: Blu spanish eyes. Così ho pensato: vado a suonarla là. L'ho detto ai miei figli che hanno chiamato lei e il medico. Erano tutti d'accordo. Nel cortile ho tenuto un piccolo concerto di tre quarti d'ora: da Marina a la Campagnola bella. Mi filmavano tutti col telefono in mano e mi applaudivano».



8 novembre 2020, nel cortile dell'ospedale di Castelsangiovanni la serenata dell'alpino Stefano Bozzini alla moglie Carla ricoverata

In poche ore quei video hanno commosso il mondo. La sua vita, almeno un poco, è cambiata?

«Non mi aspettavo tutto quel clamore, volevo anche chiamare il medico per scusarmi se avevo fatto una cosa fuori dal normale. Io pensavo finisse tutto lì invece mi hanno chiamato decine di persone, anche da Los Angeles e dall'Inghilterra. Una

signora mi ha detto al telefono che non pensava che in Europa ci fossero ancora persone che potessero fare una cosa così romantica. Ho poi ricevuto tante lettere».

Lei è diventato un simbolo degli alpini. Orgoglioso?

«Certamente. Io ho fatto il servizio militare come alpino, anche se dopo i primi tre mesi mi hanno mandato paracadutista a Livorno, nella Folgore. I primi tempi giravo in caserma con il cappello da alpino. Anche se io al presidente Lupi (Roberto Lupi, guida della sezione Ana di Piacenza, ndr.) ho detto che non avevo alcun merito. Quando mi ha riferito della decisione nazionale ho provato a insistere. «Ma non avete trovato nessun altro?» gli ho domandato. «Non l'abbiamo neanche cercato» la sua risposta».

Anche se la risposta è scontata, a chi dedica il premio?

«A mia moglie Carla ... mi perdoni se mi commuovo ... con tutto il cuore e l'amore che c'è stato tra di noi ... sarebbe stata una bella festa se ce l'avesse fatta. Abito a circa un chilometro dal cimitero. Ogni mattina la vado a trovare. Là c'è una parte di me».

La fisarmonica la suona ancora?

«Certo. Vado da un capitano alpino di Castelsangiovanni. Mi ha chiamato il figlio. Ha 101 anni ed è allestito. Ora suonano la fisarmonica anche per lui».

IL RICONOSCIMENTO AI VALORI POSITIVI

LA STORIA

Il premio Alpino dell'anno è stato istituito nel 1974 dalla sezione Ana di Savona.

LA MOTIVAZIONE

Viene assegnato agli alpini in congedo che più hanno rappresentato l'Associazione nazionale alpini, i suoi valori, il suo supporto alle amministrazioni locali e alla società civile. Si premia anche, su segnalazione del Comando Truppe Alpine, l'alpino in armi che si è distinto, con atti eroici o con lodevole dedizione al servizio, nelle missioni di pace all'estero o durante la ferma militare.

L'ALBO D'ORO

Se si scorrono i premiati succeduti negli anni si trovano nomi noti a livello nazionale e altri solo nelle loro Sezioni di appartenenza. Piacenza ha avuto nel 2018 l'alpino in congedo Emidio Boledi, del gruppo di San Nicolò.

LA CONSEGNA

La menzione d'onore all'alpino Stefano Bozzini, nell'ambito del 46° premio l'Alpino dell'anno, verrà consegnata a Savona in data da destinarsi. La cerimonia prevista il 20 giugno è stata annullata causa Covid.



Mi hanno telefonato anche da Los Angeles. Un prete ha fatto l'omelia sul mio gesto»



Ma non è una vera festa perché la mia Carla non c'è più» (Stefano Bozzini)

Il ministro Giorgetti (Sviluppo) all'evento di Nordmeccanica

Il 25 maggio collegamento in videoconferenza con diversi Paesi nel mondo

PIACENZA

Il 25 maggio è confermato il collegamento con il ministro Giancarlo Giorgetti (Sviluppo econo-

mico) alla videoconferenza che Nordmeccanica Group terrà via Internet con settecento clienti in tutto il mondo per presentare gli aggiornamenti tecnologici della sua macchina "Linear". La presenza di Giorgetti, per quanto si può ipotizzare, è legata alla promozione del Made in Italy, della meccanica di qualità che ha fatto guada-

gnare al nostro Paese e alla nostra provincia una fama speciale. La presenza del ministro rafforza, in via più generale, la politica di sostegno e di promozione che il Governo Draghi sta mettendo in atto per sostenere la manifattura italiana. Un segnale forte per allacciare ponti più solidi con tanti paesi. L'iniziativa, di cui Libertà ha dato



Alfredo, Antonio e Vincenzo Cerciello, titolari di Nordmeccanica

conto, è la quarta delle "Nordmeccanica Series", ovvero una serie di presentazioni internazionali per raggiungere clienti effettivi e potenziali nei due emisferi, il gruppo piacentino esporta il 90 per cento delle proprie produzioni, macchine accoppiatrici per realizzare imballaggi destinati al cibo e ai farmaci. Il prossimo appuntamento di maggio non sarà l'ultimo, un altro è previsto ad ottobre. Sono stati pensati inizialmente come utili alternative alle fiere internazionali bloccate per la pandemia, ma vengono mantenuti in quanto si sono rivelati un mezzo molto funzionale di contatto. **_ps**

Covid, una settimana di controlli 25 persone e 3 locali sanzionati

Il bilancio delle forze dell'ordine: verifiche in 84 esercizi, 1.333 uomini impiegati

PIACENZA

Nell'ambito dei servizi coordinati e delle attività pianificate nelle riunioni del Comitato provinciale dell'Ordine e Sicurezza pubblica, presieduto dalla prefetta Daniela

Lupo, proseguono i servizi per le attività di monitoraggio anti covid e anti-assembramento a cura delle forze di polizia, degli enti e dalle polizie locali.

Dal 3 maggio al 9 maggio le forze dell'ordine hanno effettuato, nell'ambito delle attività generali di prevenzione e controllo del territorio, 629 servizi con l'impiego di 1.333 uomini. Nello stesso arco temporale,

nell'ambito dei controlli Covid, è stata verificata la posizione di 1.441 persone e di 84 attività o esercizi commerciali.

Sono, a questo proposito, state accertate 25 sanzioni a carico di cittadini e 3 a carico di esercizi commerciali per violazione della predetta normativa. Nel solo fine settimana dell'8 e del 9 maggio, sono state controllate 447 persone e 27 attività o esercizi commerciali ed



Una pattuglia di carabinieri motociclisti sul Pubblico Passeggio

accertate 12 sanzioni a carico di cittadini e 3 a carico di attività ed esercizi pubblici. Dall'8 marzo sino al 9 maggio sono state controllate dalle forze dell'ordine nella provincia di Piacenza complessivamente

129.170 persone e 7.690 esercizi pubblici e commerciali. Nell'ambito di tale attività sono state sanzionate 4.208 persone, 95 gestori di esercizi commerciali (disponendo in 24 casi la chiusura prov-

visoria) e denunciate 11 persone per violazione della quarantena disposta dall'Azienda sanitaria ai sensi della normativa anti-Covid. Ovvero l'articolo 260 R.D. 1265/1934 (art. 2, comma 3 D.L. 33/2020). La prefettura comunica che controlli specifici sono stati disposti anche per garantire una cornice di sicurezza al 104° Giro d'Italia che ha visto ieri la partenza della quarta tappa da Piacenza. «Resta infatti fondamentale - viene osservato - continuare a tenere alta l'attenzione sul rispetto delle prescrizioni per contenere la diffusione del Covid che può, unitamente alla vaccinazione in corso, permetterci di superare l'emergenza sanitaria in atto». **_red.cro.**